


ECONOMIA Piano della Provincia per il 2021. Aziende in fuga: «Una cabina di regia»

Consumo del suolo, la ricetta: «Le logistiche vicino ai caselli»

■ alle pagine

NEL PTCP «Sono aree vocate, non lo sono quei terreni lontani da vie di comunicazione»

Consumo di suolo, il punto di svolta: «Le logistiche solo vicino ai caselli»

L'annuncio del presidente Passerini al convegno della Confartigianato sul tema dell'economia compatibile con il territorio

di Sara Gambarini

Logistiche a ridosso dei caselli e delle strade già esistenti: la Provincia di Lodi prende posizione sui futuri insediamenti. Per il presidente Francesco Passerini entro il 2021 la revisione del piano urbanistico provinciale (Ptcp) deve essere terminata. «Bisogna portare benefici a più Comuni: per noi le aree vicine ai caselli autostradali sono vocate alla logistica, mentre non lo sono quei terreni lontani da vie di comunicazione», ha dichiarato il presidente Passerini, intervenendo mercoledì sera a Lodi alla tavola rotonda organizzata in sede da Confartigianato Imprese Lodi nell'ambito della settimana dell'energia dal tema «Il Lodigiano tra economia circolare, energia e rinnovabili e tutela del suolo». Come ricordato dal moderatore, il giornalista Lorenzo Rinaldi de «Il Cittadino», il Lodigiano si sta rivelando - numeri alla mano - un territorio a vocazione logistica: sono almeno 15 infatti le richieste di insediamento fra cui le due proposte di Akno a Ospedaletto per la realizzazione di un Business Park sui terreni agricoli proprio a ridosso del casello autostradale e la logistica delle banche sui terreni già produttivi di Livraga, quindi a Fombio l'interesse della Grande I - Iperdi sull'area dismessa della Akzo Nobel, la logistica al capannone di Meleti e il grande polo logistico che si vuole insediare sui terreni agricoli a ridosso del casello Teem a Sordio.



Il presidente della Provincia, Passerini, e a lato il tavolo dei relatori (foto Borella)

«Evitiamo di fare come in passato - ha incalzato l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni -. Questa estate due comuni (*Massalengo e Borghetto*, ndr) litigavano per il passaggio dei tir di notte, allora non nascondiamoci dietro a un dito, è stata fatta, come in tanti altri casi, una pianificazione sbagliata; il tema delle logistiche va affrontato - ha continuato -, perché con la manifattura purtroppo andata all'estero e il boom del commercio on line, arriveranno sempre più richieste dai grandi player, occorre quindi pianificare con intelligenza partendo dal recupero del dismesso e dalla presenza di infrastrutture già esistenti». In tema di urbanistica l'assessore Foroni ha poi presentato la nuova legge Regionale sulla rigenerazione urbana (il passaggio finale è atteso il 12 novembre): «Questa legge renderà molto più convenien-

te recuperare l'esistente piuttosto che realizzare edifici ex novo; i Comuni devono smetterla di pensare all'urbanistica per incassare oneri, si fanno i disastri così - ha affondato Foroni -, la nuova legge dimezzerà gli oneri di urbanizzazione e del contributo di costruzione per chi recupera e invece introdurrà un aumento del 30 per cento per chi vuole costruire su suolo agricolo ed è inoltre prevista l'indifferenza funzionale oltre all'introduzione del bonus volumetrico per chi garantisce efficientamento energetico e per chi recupera le cascine abbandonate».

«Sta a noi pianificare le aree di sviluppo strategiche considerando che le merci in Italia viaggiano su gomma» ha osservato Francesco Monteverdi di Assolombarda. Soddisfatta Sabrina Baronio, presidente di Confartigianato: «Mi ha fatto piacere sentire Passerini parlare così

perché noi sosteniamo lo sviluppo attaccato ai caselli, nel Lodigiano c'è bisogno di lavoro e quindi dobbiamo prendere in considerazione le proposte esterne ma là dove le infrastrutture esistono già».

Più critiche le associazioni di categoria agricole. «Fa tristezza leggere di 15 logistiche che vogliono insediarsi nel Lodigiano - ha provocato Alessandro Rota di Coldiretti -, bisogna lavorare sul valore del terreno agricolo, bene la legge regionale sulla rigenerazione urbana perché così si rilanciano i territori». Antonio Bosselli di Confagricoltura ha aggiunto: «No ai soldi a pioggia, premiare i comportamenti virtuosi: il biogas per recuperare i liquami di scarto, le lavorazioni minime, la doppia coltura di inverno già lo sono, ma dobbiamo crescere in una economia circolare. Prima il recupero poi parliamo di consumare suolo». ■